

311

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA

№. 429.

783

1

היום חם ויפה וכל העולם
בשמחה ובהודיה

לאלהינו ואלהינו

לאלהינו

לאלהינו

לאלהינו

לאלהינו

היום חם ויפה וכל העולם
בשמחה ובהודיה

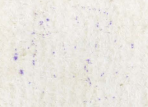
לאלהינו

לאלהינו

לאלהינו

לאלהינו

לאלהינו



2

וְכָל הַיּוֹם הַזֶּה וְכָל הַלַּיְלָה הַזֶּה וְכָל הַיּוֹם הַזֶּה וְכָל הַלַּיְלָה הַזֶּה

[illegible]

[illegible][illegible][illegible]

[illegible][illegible]





1897 35 20 1/2

הן ימנעו עניי ו
יחזקו שם של אלהים

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

והנה אלה המעשים

והנהגותיו

הנה עתה עתה

Handwritten text: *Handwritten text, possibly a signature or date.*

ידין נעלם ומכאן

ה'תש"א

...میں نے یہ سب کچھ دیکھا ہے

١٣٣٣

حسن حسن حسن حسن

[illegible]

וְכָל עַמּוּלָּהּ לַעֲבֹדָהּ

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

והנה' מלכות מלך מלך מלך מלך

פ' דלג רשע חסד נה

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

זכר
משך הורח שחוק

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

וְהָיָה כִּי יִשְׁכַּח הָעָם אֶת-אֱלֹהֵיהֶם וְהָיָה כִּי יִשְׁכַּח אֶת-אֱלֹהֵיהֶם וְהָיָה כִּי יִשְׁכַּח אֶת-אֱלֹהֵיהֶם

כך נאמר ויהי ערב ויהי בקר

23

ליבן בעבונן, ליבן בעבונן, ליבן בעבונן, כלפדן. כח

לכתוב עם פשוט כ כנר

מחנה אהל מועד

וְשֵׁי יוֹחָנָן בֶּן יִשְׁרָאֵל מֵאִכְלֵי כֶּסֶף

אז כדען יפ' עשר רגע שעה, גיט פסקא בעל שם ביילען,

על שם אלהים יתברך

[illegible][illegible]

והאלהם נקראם כדעתם. וליכר בכתבם

אשר לאסורם הנשיאם בלבים, אשר יעבדו כעם לטובי רבם!

על ענין אברהם ויצחק ויעקב

[illegible][illegible]

אויסלאזט טעם טעם זיך קערט, איזו סטערן

אשר לא ידעו עמיתיו כי הוא היה נשוי

וְשֵׁם הַיָּדוּעַ עַל שֶׁנִּכְרַח לְפָנָיו וְהָאֱלֹהִים יִבְרַךְ אֶת כָּל חַי וְקַי

מלכות ישראל מלכות ישראל מלכות ישראל

משה ואלה שמות בני ישראל אשר באו מצרימה

ה'תק"ל ו' חשוון

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

Il tempo di o, mori: qui trasportato in vulgar. Ital.
Mila Valerosa m. Donna Lora. sempre lusingando.
Gentilin. madona, lasciate le carissime da canco facilm.

compio chi s'io saum. composta qualche oprecca
digna di luce, dopoi che e usanda vecchia chi s'io
mo mandò fuori l'opre sus sotto nome di qualche flor
vinto personaggi acis col suo splendore. Compariscono
piu chiare, e differ da tutti sauri senza altro pensat
d'idirato che sotto la protezione nostra son usata
fuori ogni mia cosa, acis con la chiara. Ma del nome
suo la facim. splendore, e tutto acquistandolo col la
sua luce: nome, grandi Ma et splendore. Ma non poton
io uone face seco donarls cosa di mis li darò gl
V'altri, Ecco: adunq. il compio dell'ed. m. Moris
vici pergi: vulgari intermista pui mi tra
stallo chi e dallo fuori, ma pui da acca prouan
mi a mstruoli: a darne qualche coppia di voluto
che: principal. si d' Vt. Eendo uita pui
di spiriti diuini crumien: a uoi dona apri
na di quito, uita d'omra ornata di sordita
et di diuina e religio: diuina, m. si ma
raupli. Vt. se tutte le parthe non riproducan
col a pona a pona col suo original. Eendo
cosa diffilissima et forse impossibil. che l'us

12
Il tempo di o, mori: qui trasportato in vulgar. Ital.
Mila Valerosa m. Donna Lora. sempre lusingando.
Gentilin. madona, lasciate le carissime da canco facilm.

compio chi s'io saum. composta qualche oprecca
digna di luce, dopoi che e usanda vecchia chi s'io
mo mandò fuori l'opre sus sotto nome di qualche flor
vinto personaggi acis col suo splendore. Compariscono
piu chiare, e differ da tutti sauri senza altro pensat
d'idirato che sotto la protezione nostra son usata
fuori ogni mia cosa, acis con la chiara. Ma del nome
suo la facim. splendore, e tutto acquistandolo col la
sua luce: nome, grandi Ma et splendore. Ma non poton
io uone face seco donarls cosa di mis li darò gl
V'altri, Ecco: adunq. il compio dell'ed. m. Moris
vici pergi: vulgari intermista pui mi tra
stallo chi e dallo fuori, ma pui da acca prouan
mi a mstruoli: a darne qualche coppia di voluto
che: principal. si d' Vt. Eendo uita pui
di spiriti diuini crumien: a uoi dona apri
na di quito, uita d'omra ornata di sordita
et di diuina e religio: diuina, m. si ma
raupli. Vt. se tutte le parthe non riproducan
col a pona a pona col suo original. Eendo
cosa diffilissima et forse impossibil. che l'us

27

Almolto Eu^{te} ob la Mars da Victoris
 Sed mis ornuandinimo 3

Com' s' Alma conschi il suo fattor,
 E dell' colpo suo ch'ugga perdono,
 E com' incendio quel perfetto dono,
 Phibbe da lui q' singular amore,

Com' si purghe e lau' il proprio corso
 E s' auicini a quel eterno dono,
 Ous mai tempo intere e paco sono,
 Mille spiriti bell' in a tunc s' sono

Com' si seator un cur di fudde ghiaccio,
 E la quice s' uiall' al sommo bene,
 q' schifar del nimio inganno, et uito,

Com' uicini al suo signor in bracciis,
 E s' auicini dell' eterno puni,
 sapra chi hyge quel che un seruire,

[Decorative flourish]

in d'ore d'ore d'ore d'ore d'ore d'ore
 d'ore d'ore d'ore d'ore d'ore d'ore
 d'ore d'ore d'ore d'ore d'ore d'ore

com' si seator	un cur di fudde	ghiaccio,
E la quice	s' uiall' al sommo	bene,
q' schifar	del nimio inganno,	et uito,
Com' uicini	al suo signor	in bracciis,
E s' auicini	dell' eterno puni,	sapra chi hyge
quel che un	seruire,	

com' si seator un cur di fudde ghiaccio,

Anzi ch'io non ho fatto
 altro che di seruir di,
 con l'umana penna, lung' alui s'orni
 sia grandi e uini s'usmo e da de racqui
 appi l'gran Creatore di l'cui un'ombra
 et tueri con pueri nutrir gli puoqui
 Alma fia che l'cor di fuor s'inombra
 a che ammentata in le sue stanz'entrare
 ma spuri priuile' de l'cuor e d'ombra
 Animo ch'ua il cuor, tempo e di far
 che non suda in uano i miei nariz
 l'alo del mio di pur scari a ualore
 ofanti, o spiriti a mar lor antrazij
 farati in contra o scorpitan lor uanni
 corrompendoli anez, o m'auuerrazij
 Alma non sai com'ardet an offanti
 fan l'elmo sumano in pui in ui in pro
 co sospanta in pui fan da sacri secani
 Pura d'ultimo pui, anima un poco
 sappi ch' a l'em' tuo, principis ha dato
 cio piu ti sugli, de clamar non uo

Sei p'regrina in te no adis l'adorni
 ins uito a seruir di, co l'or suuacqui
 con l'umana penna, lung' alui s'orni
 sia grandi e uini s'usmo e da de racqui
 appi l'gran Creatore di l'cui un'ombra
 et tueri con pueri nutrir gli puoqui
 Alma fia che l'cor di fuor s'inombra
 a che ammentata in le sue stanz'entrare
 ma spuri priuile' de l'cuor e d'ombra
 Animo ch'ua il cuor, tempo e di far
 che non suda in uano i miei nariz
 l'alo del mio di pur scari a ualore
 ofanti, o spiriti a mar lor antrazij
 farati in contra o scorpitan lor uanni
 corrompendoli anez, o m'auuerrazij
 Alma non sai com'ardet an offanti
 fan l'elmo sumano in pui in ui in pro
 co sospanta in pui fan da sacri secani
 Pura d'ultimo pui, anima un poco
 sappi ch' a l'em' tuo, principis ha dato
 cio piu ti sugli, de clamar non uo

[illegible]

Se cur corcoris ottin, e cec piri
 lo spiro, e l'cur già liquofato et hno
 muer conta l'iniquo spio fallire,
 se penitencia uali, ecco is mi peneo
 gridando Erime con baxo palma a palma,
 o palarme per doglia, il capo e l'menco,
 torna et confesso samia graulo salma
 chido alli pnce di putia gdrno
 con tutto il cur, gratia impetrando all'alma
 Anticami dadi suaieto tano
 adrilla l'alma mia a coles dicio
 sempr qual amero offeso, e buono
 f'aleo tus lume non le sia interdicio
 ne piu et teco, et spraua ogni tus pnc
 dadi pnc infernal d'el gran conflicto
 Perdon perdon qul d'is e l'abb offeso.
 Al santo d'laet, ch'is non sommo
 et serua anes l'cus seruo, al ben d'feto
 O all'cus scato lon da cur pcurio
 nona opiaceri, ma l'aspido ocuol
 opna l'inganno tus torto, et trauito,

[illegible]

Per l'emo d'ir pensier signor lo sculto
 Lo preparato in carta, et in parola
 Vittime sacre, al tuo sacro culto
 Dal nome di tua esulta unica, e sola
 omineis, ordinis, et omis il più proemo
 Ne tua nuova vita, si naga d'invola
 Da quella incendio, e pigli il più gran tema
 Che sei amplius e sol, n' in te t' trovas
 principis, o' h'nto, o' parte alcuna estrema,
 Ne l'epiteto in te, cos' alora innosua
 et con l'alto saper tuo senza pari
 creata il mondo, et ogni cosa nuova
 Il Angel, ecceli tui familiar
 con senza lode, e tuo nome esaltando
 nell'alto regno tuo, tra primi coeli.
 Compresi in diti grad', et ben pensando
 Alora non ha, che amplius intellectus
 eterni t' impu, sead' andar mancando
 famionando tui lodi al tuo conq'ito
 cantata mai t' impu, et te di di lo lue
 del mental oculo, e san' em' tuo effectus

כן הן היסודות וכן ילדו
הפועל הפועל בטל
בשם ובפועל
ובפועל ובשם
בשם ובפועל
היחודות לשם ובשם

ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל

ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל

ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל
ובשם ובפועל

purte non purme formi et ellomeni
d'us de nase 10 mte loto il cuto
uniti et misti c' tempuramini
forma lo quantitate g'usta a p'lo
inanimato p'iente animal forma
materminati bea tral' cuto el gelo
Et p' de ogni composto e' frate e lomo
et l'individuo q' se p'ote dura
ciascun pagando qual caduo p'ome
guine: bea p'rouduo l'alma nature
meccando ch' lo sp'ite a'ccorarlo
p'ot' d'aduraz l'anima non fu' sicura
Il saper tuo signor de mai agnardo
potra' d'adurli cermine non h'eo
o l'esser tuo sanctissimo occultarlo
fate l'ai noster materia suscitric
d'anima rationali, et d'intellias
imiteo, ma di lui albergo
Da lui un'guilla tua che fa c'ra
mis p'iede allo cui un' d'icento, e busno
Lutque simul non sai signor p'fecto

[illegible]

Non in stormi d'Alma mia c'è l'idea
accio ti serva, e torni a te pentita
nascosa al mal di sia n'è tua mercede
C'è la tua grazia infinita
e manco al dover mio qual summo m'è
l'arte è anai longa, et breu è nostra vita
Del salua mè da ingognoso intricio
nella breu mia vita uana et stanca
no mi t'extar timor d'is cel' supplicio
Dir che l'adopandi di scienza manca
fuor l'alma mia con l'occi pia di pianto
l'aua la macchia mia, e l'orro inbianca
M'è il mio don mi passa in arbi al quarto
e la mia orecchia da terra s'ode
con pita, con pito, piglia l' mio canco
Nella tua legge di mirabil lode
No mi ha l' mio consiglio, e di bon ar
il sem' mio ti serva, et a n'la fode
No mai l' mandio tuo mis pastore
Vito, et uisito, et sapr' per scienza
eccebracci is l' mio quarto succoro,

23

2

levarai, configliai, consigli, indurrai, nipi, stesgiai,
ribella, proucai, scripai, lo tuo parol, mella, incampa,
ce fu puto nullo parol, d'istoma bocca mi locai della
mia uita, imilai, tribolai, indurai, is mis, aruiti,
me, fasidij, d'illo tuo rimpruimmi, intricai lo tuo mis
uonai, fallai, et in soma tua li mis fa: lo fau, di
modo che se tu mi giudici: secondo le mie opaz, oim
qua: a me et all'anima mia, Et tu uerai di pun
ficarmi come io porifica l'argento, non ce rimaga
di me nulla, se che ami paglia se io auanti il pres
ce como ligni seccu: auanti la braccia, sono prima di
argento coposta sopra terra cotta, tutto uanica sonda
uironi: con qual sena cominciaro: o qual uolera
uironi: come siamo pertinae, et proteurs qui come
pus de ribella auanti il suo sig: come disopola che
disputa contra il Prouer suo, dicendo, quel che mon
darsi io imonda, et quel che tu imondarsi io monda,
quel che amandati, is proibij, et quel che tu proibita is
conuati, et quel che tu amati is odiai, et quel che tu
odiani is amai, et che a te e fatto a me e difficile,
et quel che te e difficile a me e fatto, et quel che
te e apputo, a me e lontano, et quel che tu aboristi

io aborui, ma gli e bon uero, che non l'ha mai in
tenton: di fari adiri, et ce n' spacia capite, non uirato
apparaui di ce a graia di caru lo puto la pua, ma
ce lo pto ardiu, come audai, mercurio, ad auoscar mi
auanti di ce, et con deo il uerso, fronce di d'omo
mercurio fu a ce, lasciare la uisogna, signor
del mondo non istan di me stess, is so oraciu, et co
se mion, ma auo la uisogna tua, che stano auanti
di ce, et quantunq, is non uia di pto no mercurio
me stess d'ora fiammi, quano maggiori, gli altri: ma
confidandmi nullo di me la, se uenitua sig, che e di uero
l'ira tua, ce dauo misericordia d'illo tuo oraciu, et
di pui anara a quell, et tornano is penitenta a ce,
et se si confessano, et ce li pentano, et lasciano le
prouaricature loro et non uirano quella, che ce e de
il uerso, et lui che opo i d'illui, non non prospera
ma quella che li abandona et di est, si confessa li uen
lanima tua del giud. Infernali, Sig del mondo
pusando d'illui giurati, tribunale non e come d'illui
bunale d'illui Summi, il cui giud: e che se uno fa
cecar, il compagno auanti un giudia, se e gli, non
e libero d' quella uittatino, ma se confessa i d'illui

come la serenità del cielo et come il corso del Sole
 nella sua fortellia quale con i suoi raggi ti porpora
 l'horizonte et sanita; lascia dunque l'anima mia et
 compiaci al tuo signor et al tuo cance al tuo fido,
 la cui lode è dolce et suaua. signor del mondo inu-
 ri a cui tu lo uero deo di us non lo bocca di parlare
 no fronte d'alzar testa, perche i miei peccati pa-
 sorno di sopra el capo mio quale come un gran
 pondo appressano me di modo che non li potino nu-
 merare, et gli errori miei non li potino contare,
 et dunque di che maniera trouare io modo da confessarmi
 di em solo che io mi confesso auante di te signor
 mio con testa china con spina bessa con inclinatio-
 ne con debilita con rompiu di tutti con basella di
 spirito, In ginocchiato, prostrato con timore con
 spaurito, con tremore, con sudore, et con ceneri,
 dico signor mio parte de miei misfatti, et d'illo mio uis-
 scante, et d'illo opre mie interiori, le quali a dirle
 è impossibile a dichiararle io non lo tanto uigno
 a respirare non tengo carta forla a parlare; io
 non li sapro manifestare io non so si aro di deo
 et ho paura; non mi basta l'animo, che io io?

che

che è la uita mia? io ho uano, et uanità io ho uano
 et uermine, io ho di poluere et uermine i miei uisaggi de
 miei peccati, et di tutti i miei delitti; io non mi uento
 bocca di confessarmi auanti di te, perche gli è gran il mio
 peccato di sospitare, non difficile i miei delitti di nume-
 rare; mi uisogna, et anco mi aroschico come il lauro
 che si troua nell'ascendito, signor del mondo
 io mi formo et dichiaro particulari tutti gli errori
 miei certo se più tosto si finirebbe il tempo di si gl'au-
 dacia et che sopra quali di em domandare, o uincere? et
 sopra qual di em mi confessare, sopra al generale o sopra
 il particolare sopra gli usuri, o sopra li rapaci, sopra li
 primi o sopra gli ultimi, sopra i nuovi, o sopra i vecchi,
 sopra l'inuicibile, et sopra li segreti, sopra gli occulti
 o sopra gli scordati da me. Io uero, amesso da me stem-
 la mia ignoranza che non so legge ne sapinla non so scien-
 za ne intelligenza non ho scienza ne retitudine, ne
 campos carità: ma bona e bella scienza confligente uis-
 latore, infelice, di laire, e non di laire, empio, et non
 giusto, male, et non buono, ho fatto tutte le male operationi
 peccati, meriti, uislati, parla sopram, maligni, peccati
 correfici, m'insupribi, fornica, allusiggi, corra em
 a ridai

pace, e alcuna compassione di te ne giorni dell'afflizione
 tua in q^{to} mondo, et ti amara quando tu verrai alla
 guida tua montu d'egli munti sopra di te anima
 mia appenderai un gran cibo et molta provvisione
 che il viaggio è lungo et temibile dove non si troua
 casa alcuna; et non dire domani come uoragli p^{er}
 uolta il giorno onde tu non saprai che sara domani,
 Et sappi che tu mai non corrai, et tutto quello che ti
 op^{er}erai in q^{to} bilanciato, et ponderato e'. Et non dire
 domani farò p^{er}che il giorno della morte da ogn' uno e
 occulta, Affrettati dunque ogni giorno a far il tuo debito
 p^{er}che la morte d'ogn' tempo porta la salua tua, et non
 ti braveragliar di far ogni giorno il suo prece per
 come auisello che h' moue dal nido suo con il suo mo-
 uo del loco suo, et non e' ingannare nell'animo
 tuo. Sedopra l'uscir cels del nauiglio del corpo tuo,
 tornarsi all'amadori della penitente uirtute
 p^{er}che non e' piu comoda a te di far bene et male.
 Et piu non ti giura penitente et manes caritativa di far
 ingiuria et di liti p^{er}che quel mondo e' apparato al
 di se corso, et il libro d'ogni cosa occulta in mano
 di ogni diuino affirmato e'; et e' ordinato a pagare

mercato

mercede buona a quelli che temono il d^{euo}, et che fanno il
 del nome suo, e ogni uirtute uirtute di pace da gli
 dei ricordano di Iddio quelli che dicono a Iddio
 partite da noi per che noi non uogliamo la signoria
 di te mio tuo; che e' Iddio che seruaua quello, et
 che gioueremo quando santeremo quello? Animo
 mio se tu sa saua, sei p^{er}che et se tu sei albo facc
 tees allegria l'error tuo. Odi dunque la marcia
 et si saua et non star in otio di p^{er}che di continuo
 tuo cuore li parole dell' ecclesiaste p^{er}che di d^{euo} quel
 concludi per far di tutte le cose che colui che teme
 Iddio et guarda i suoi precetti questo e' tutto l'op^{er}
 p^{er}che tuca l'op^{er} di Iddio condura in giust sopra ogni
 occulto, o blando, o cattivo, no e' di morderli et la
 mano d'ogni diuino e' affirmata in quella accu^{sa} sa p^{er}
 no culla gli diuini la sua op^{er}a, et sua memoria
 in cui non u^{er}e' scurita, no ombra di morte p^{er}
 ascenditi questi gli oppranti la iniquita'
 Percio dunque anima mia il tuo acquistatore con
 tuca la tua forza et il tuo uigore aieudi la
 ellimonia, circa l'humilita' forte e' ascenditi
 nel giorno del furor del j^u et replebuntur

et dal puritas; con oscurità uino et conten-
 camina, egli è potuto afflato prius di scire la ab-
 sence date; et non è intelligenda a lui senza te-
 monio d'egli uino è potuto tanto maggior,
 dopo la morte sua, il cui corpo circantans q'la
 curm: et dopo quello uino è loppa di terra
 comprano quello, più non conosci la d'ora ma
 ne la scitena tua; a scosa in terra la scitena
 impuro uino tu anima mia et dominam: p'che
 a gli suomini di sapienza è il regno di desiderabili
 et scuro è lo stolo al sauis di curm: et non an-
 dare nella scitadina del curm tuo maligno et non
 inciampar ne' consigli tuoi et aborisci l'ambicio
 ne d'ella fraude sui, et non ti confidare nella fraude
 et nella rapina; non emere freccia tua p'che la
 fraude fa impallir il sauis, et il curm fa più
 re il dno. Anima mia poni il curm tuo
 nella fraude strada q' la cui tua tu camina;
 q' de tuo è di postura et uisam: alla postura
 egli curm, et ad ogni curm u' è fin: et ubi
 man: alla terra egli curm dalla quale si p'ra
 loas, et la uita et la morte loro insieme con
 giunte

e giunee, et sopra p'ra indurabili p'ra in dir' estre-
 mi, p'ra instabili, nel cui p'ra tutti, curm
 d'ell' uinuerso uita d'ell' eneram: suo et morte
 nell' uscir suo, fauita fabrica et la morte
 tempo, la uita uinua et la morte taglia, la
 uita pianta et la morte aranca, la uita con-
 giunee, et la morte li para, la uita assuna,
 et la morte spara: la onde p'ra: che sappi,
 et uidi de l'ano s' ora di te p'ra: il calce
 d'ella diuisione del corpo tuo et uscirai dall'
 ospitio d'ella camera tua in un moniro, qua-
 do ti scotterai il tempo et l'ora, d'ell' cui
 puote tornare al mondo tuo a pigliar il tuo gi-
 d'ordone, et ti compiacrai d'ell' ora tua et p'ra
 il cambio d'ell' oficio tuo in celi: ti faciarai in q'
 mondo in uita, o in male, p'ra obeliscim: et p'ra
 et indurabili: tu et d'ordone del populo tuo
 et della casa di p'ra tuo, et huai et p'ra al p'
 tuo il giorno et la notte a cui alda li neri, et
 salubale con la faccia, et lo tuo: p'ra: lacrima
 scillaria in ginocchio, che fin: d'ora il d'la
 b'la: p'ra, et alda la faccia sua a te p'ra in

a darme quella copia lo voluto che principal^a dadi
 v. s. e mudo aza tutta spirituale conueniente ad homo
 cupido di spirito, e mudo d'homia, o mudo d'antica
 et religione diuina. *Repli adinque* *si* *mi* *cas* *g*
 sanos d'omo, che l'anima di d'ista d'ict^o eterni am
 chisco; che io bene che potero tu apparato, et uero
 i signorili, et magnanimi teta uostri pongo sopra
 la mensa del d'ict^o uniuerso, la cui gloria, et
 pace sia quella che in lunga prosperita u'comari;

Ezechia aia. lib. 2. f.

Benedici anima mia il signor, et tua gli intrinseci
 miei il nome sanos suo. Anima mia conforma
 andmi, et il forte tuo benedira, et gratia auenti
 lui oterai, et oratione uirorai: *Sugliati* di
 sonno tuo, et uiranda il loco tuo d'ora se d'antica
 et d'ora tu uai. Anima mia dal son tuo sugliati
 et auenti il seruator tuo parla canticis: *saluagga*
 al nome tuo et narra le merauigli tue et d'ora di
 glo tuo tu sei. Anima mia non esur come bra
 mali irracionalis ne come ebro adormento, Et

Stigmatos

stigmatos, che da fonte d'intelligenza fusa cauaa et da
 loco di sapientia fusa colta, et dal loco santo fora fusa u
 pine, et da uita d'ora fusa cauaa da d'ict^o del cielo,
 Anima mia uosteti uita d'intelligenza et cingiti cinta d'in
 telligenza, et scampa la uita tua dalle uanitas il corpo
 tuo in cui peregrini in questo, et non ti guala con dol
 et mal di d'ict^o suoi, ne ti lasciar accarellar con gli
 ornati di gli appetiti suoi, qual si liquisa no come rega
 de a gran passi correns, et ciuorati de no p'acuto
 et utilita e il principio loro, ma a uirgogna et a
 ignominia e la fine loro. Anima mia discendi
 nelle piadde d'intelligenza tua et aranda nelle cam
 la sapientia tua, et uirni fin al loco della fabrica
 dell'interius tuo, che nella postura e il fornam tuo;
 Os non e egli un corpo scilpe, et cadauere abominoso cat
 to d'una turba fontana e tirata da uena corrotta
 fabricata di una goccia la putrida bruciata nel fuoco
 come spina, ingreda a guisa di uorma et e fatta lo
 lant. una fumidica disticta in un uentre imbr
 tato uiridusa in una uulua sporca nato un lant
 et corde p'uidere fatica et uanitas; e uita il giorno
 di d'ict^o di d'ict^o no, et si parte dall'amarosamento

1777
 1778
 1779
 1780
 1781
 1782
 1783
 1784
 1785
 1786
 1787
 1788
 1789
 1790
 1791
 1792
 1793
 1794
 1795
 1796
 1797
 1798
 1799
 1800
 1801
 1802
 1803
 1804
 1805
 1806
 1807
 1808
 1809
 1810
 1811
 1812
 1813
 1814
 1815
 1816
 1817
 1818
 1819
 1820
 1821
 1822
 1823
 1824
 1825
 1826
 1827
 1828
 1829
 1830
 1831
 1832
 1833
 1834
 1835
 1836
 1837
 1838
 1839
 1840
 1841
 1842
 1843
 1844
 1845
 1846
 1847
 1848
 1849
 1850
 1851
 1852
 1853
 1854
 1855
 1856
 1857
 1858
 1859
 1860
 1861
 1862
 1863
 1864
 1865
 1866
 1867
 1868
 1869
 1870
 1871
 1872
 1873
 1874
 1875
 1876
 1877
 1878
 1879
 1880
 1881
 1882
 1883
 1884
 1885
 1886
 1887
 1888
 1889
 1890
 1891
 1892
 1893
 1894
 1895
 1896
 1897
 1898
 1899
 1900
 1901
 1902
 1903
 1904
 1905
 1906
 1907
 1908
 1909
 1910
 1911
 1912
 1913
 1914
 1915
 1916
 1917
 1918
 1919
 1920
 1921
 1922
 1923
 1924
 1925
 1926
 1927
 1928
 1929
 1930
 1931
 1932
 1933
 1934
 1935
 1936
 1937
 1938
 1939
 1940
 1941
 1942
 1943
 1944
 1945
 1946
 1947
 1948
 1949
 1950
 1951
 1952
 1953
 1954
 1955
 1956
 1957
 1958
 1959
 1960
 1961
 1962
 1963
 1964
 1965
 1966
 1967
 1968
 1969
 1970
 1971
 1972
 1973
 1974
 1975
 1976
 1977
 1978
 1979
 1980
 1981
 1982
 1983
 1984
 1985
 1986
 1987
 1988
 1989
 1990
 1991
 1992
 1993
 1994
 1995
 1996
 1997
 1998
 1999
 2000
 2001
 2002
 2003
 2004
 2005
 2006
 2007
 2008
 2009
 2010
 2011
 2012
 2013
 2014
 2015
 2016
 2017
 2018
 2019
 2020
 2021
 2022
 2023
 2024
 2025
 2026
 2027
 2028
 2029
 2030
 2031
 2032
 2033
 2034
 2035
 2036
 2037
 2038
 2039
 2040
 2041
 2042
 2043
 2044
 2045
 2046
 2047
 2048
 2049
 2050
 2051
 2052
 2053
 2054
 2055
 2056
 2057
 2058
 2059
 2060
 2061
 2062
 2063
 2064
 2065
 2066
 2067
 2068
 2069
 2070
 2071
 2072
 2073
 2074
 2075
 2076
 2077
 2078
 2079
 2080
 2081
 2082
 2083
 2084
 2085
 2086
 2087
 2088
 2089
 2090
 2091
 2092
 2093
 2094
 2095
 2096
 2097
 2098
 2099
 2100
 2101
 2102
 2103
 2104
 2105
 2106
 2107
 2108
 2109
 2110
 2111
 2112
 2113
 2114
 2115
 2116
 2117
 2118
 2119
 2120
 2121
 2122
 2123
 2124
 2125
 2126
 2127
 2128
 2129
 2130
 2131
 2132
 2133
 2134
 2135
 2136
 2137
 2138
 2139
 2140
 2141
 2142
 2143
 2144
 2145
 2146
 2147
 2148
 2149
 2150
 2151
 2152
 2153
 2154
 2155
 2156
 2157
 2158
 2159
 2160
 2161
 2162
 2163
 2164
 2165
 2166
 2167
 2168
 2169
 2170
 2171
 2172
 2173
 2174
 2175
 2176
 2177
 2178
 2179
 2180
 2181
 2182
 2183
 2184
 2185
 2186
 2187
 2188
 2189
 2190
 2191
 2192
 2193
 2194
 2195
 2196
 2197
 2198
 2199
 2200
 2201
 2202
 2203
 2204
 2205
 2206
 2207
 2208
 2209
 2210
 2211
 2212
 2213
 2214
 2215
 2216
 2217
 2218
 2219
 2220
 2221
 2222
 2223
 2224
 2225
 2226
 2227
 2228
 2229
 2230
 2231

At moleis maj. cedayns mis. sy. compadre My
Wuf dafans & Karlin. & Co. +

[illegible]

Ecco m'è di più, mis, quel tanto celebrato conuico il g^{to}
 pieno di altri cibi spirituali apparso come
 ben credo, il sacro spirito d'Alai per la mano d'
~~nonno mio~~ al popolo Ebraico nel giorno santo
 dell'Esodo, quale con breui comento d'Isidoro
 parola per parola quello che se significano le sacre
 sacre uindande, che li mangiono in esso, et deuota
 apporri il pane cibice, che sopra tanto uicia m'usa ha
 posto; et per che lo desiderato che uia la protellano
 di V^o. fono uscita fuori ogni mia cosa accio con la
 chiara del nome suo la facio risplendere, et tutto
 acquistando con la tua luce nome grandella, et
 splendere; ma non ascendo io come fonte d'acqua
 donando cosa del mis li darò di quel d'altri, e con
 aduag molto di più mis il uero or d'it'Eu^o. Rabbenu
 q' non uispari interpretato più mis transello che
 darlo fuori; ma pregato da contriguari mi anco

א' תשרי תשס"ו
ה' תשרי תשס"ו

[illegible]

הפסוק נזק וכו' אין קטל וכו' שנים ימים
בכבודו של קטל וכו' או לשתד

פסוק כ' לוי' אשר מן הכסף וזהו מן הכסף אשר
 לא לוי' וזהו הכסף אשר לא לוי' וזהו הכסף
 אשר לא לוי' וזהו הכסף אשר לא לוי' וזהו
 הכסף אשר לא לוי' וזהו הכסף אשר לא לוי'

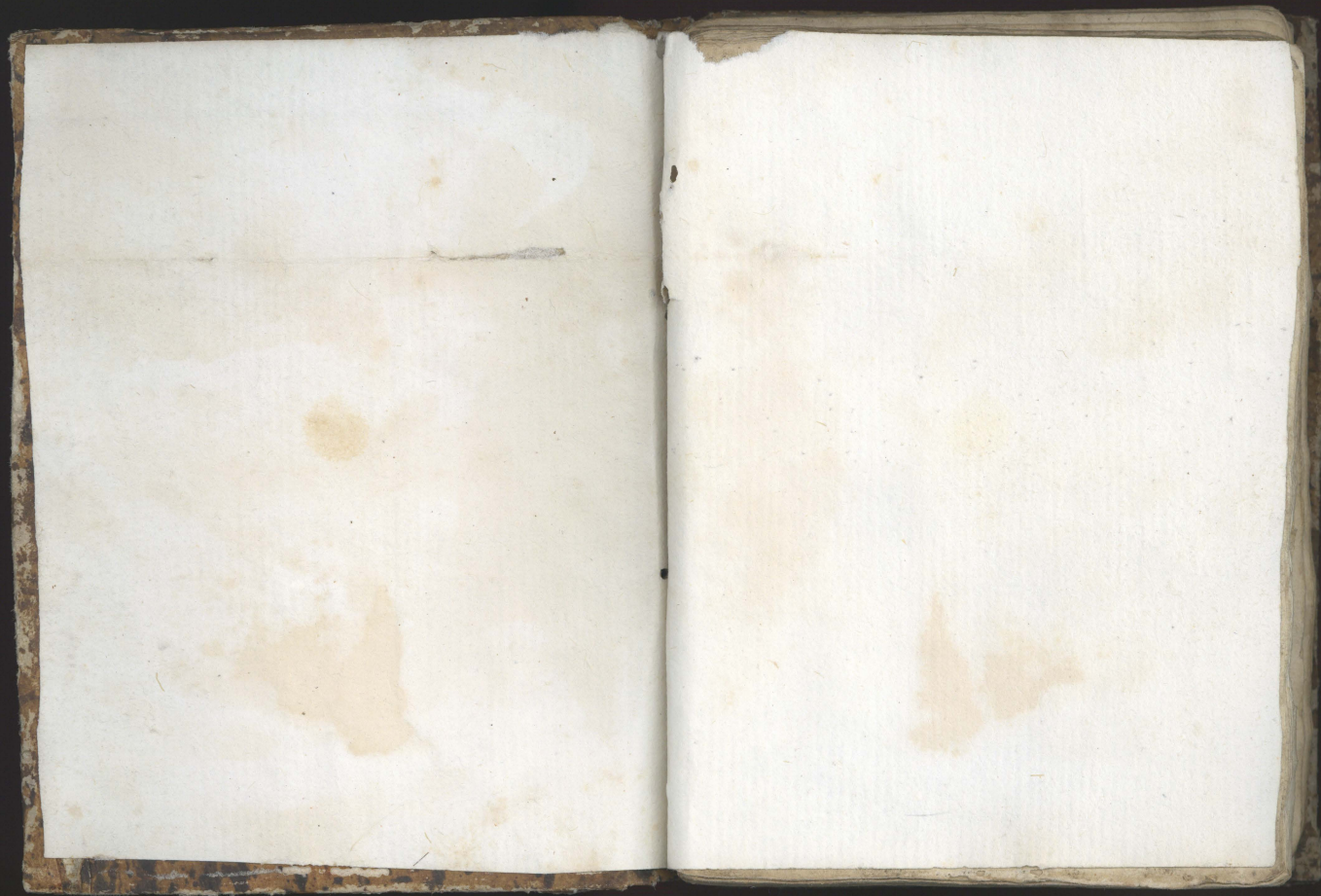
94

Handwritten text, possibly a signature or name, partially obscured by a dark stain.

Handwritten text, possibly a date or number.



Handwritten text, possibly a list or inventory, with some numbers and letters.



Digitized by the Library and Information
Centre of the Hungarian Academy of
Sciences





A

429.

5.6.2

30